



Associazioni Inquilini e Abitanti

GIÙ LE MANI DALLE CASE POPOLARI! TANTI ABITANTI DELLE CASE POPOLARI DI BOLOGNA ALL'ASSEMBLEA DELL'ASIA-USB



Bologna, 12/12/2016

In data 10 dicembre a Bologna si è tenuta un'assemblea di grande importanza, organizzata da Asia-USB sul tema della riforma regionale ERP che dovrebbe entrare in vigore dal 1 gennaio 2017.

Questa legge, scritta e fortemente voluta dal PD regionale, prevede tre novità catastrofiche:

- **sbarramento all'accesso:** può fare domanda di casa popolare solo chi ha 3 anni di residenza o contratto di lavoro continuativo in regione.

Questo provvedimento nasce per penalizzare i migranti, ma ha effetto anche sui molti lavoratori in mobilità, che arrivano da altre regioni, e non possono nemmeno fare domanda prima di tre anni.

- **aumento dei canoni:** nel calcolo degli affitti avrà maggiore peso il valore e le caratteristiche dell'immobile, con inevitabili aumenti dei canoni e possibili incongruenze tra questi e la situazione reddituale del nucleo assegnatario.

- **“turn-over”**: si abbassa il limite di ISEE annuo per la permanenza del nucleo nell'alloggio, da 34.308€ a 24.016€. Per chi supera tale limite sarà avviata la procedura di sfratto.

Questo in particolare è l'aspetto più preoccupante della legge, non solo perché sancirà centinaia di sfratti, ma perché di fatto snatura la funzione stessa delle case popolari.

Questi alloggi sono patrimonio pubblico, che i lavoratori hanno pagato per generazioni attraverso le tasse destinate alla cassa Gescal, e non possono essere equiparati alle strutture di emergenza, con un continuo ricambio come vorrebbe l'assessore regionale Gualmini. Inoltre, viene difficile credere che gli alloggi svuotati tramite questa legge saranno tutti riassegnati, visto che l'orientamento del governo nazionale è quello di estinguere o privatizzare tutti i servizi di welfare pubblico, compresa la vendita del patrimonio abitativo pubblico a privati.

L'assemblea, alla quale hanno partecipato anche altre realtà cittadine come l'ass. Sind. Pugno Chiuso, Rifondazione e alcuni membri del Movimento 5 Stelle, è stata animata da numerosi interventi da parte dei moltissimi inquilini presenti.

E' stata forte la presa di coscienza collettiva dell'importanza oggi di difendere il patrimonio pubblico e, anzi, lottare per ampliarlo, in modo che il diritto di tutti a un alloggio a prezzo equo sia rispettato.

Così come forte è stata l'indignazione espressa, il senso di tradimento percepito dai cittadini nell'apprendere che una legge che ha conseguenze così pesanti è stata approvata senza alcun confronto con le parti sociali in causa, con gli assegnatari stessi.

L'assemblea ha quindi deciso una prima data di mobilitazione, per far ritirare da subito questa legge e discutere, con la presenza di un comitato di controllo popolare composto dagli inquilini stessi, una vera riforma del patrimonio abitativo pubblico, che punti all'ampliamento con politiche attive invece che all'annullamento, a partire dall'utilizzo immediato degli stabili sfitti.

Il NO al referendum ha messo in difficoltà il PD, autore della legge, che ha già posticipato di 6 mesi l'applicazione dei nuovi canoni, dunque il **20 dicembre, alle ore 15.30**, giorno in cui l'Assemblea Regionale dovrebbe approvare il bilancio, saremo insieme all'inquilinato **in presidio sotto la sede della Regione**, per il ritiro di questa legge e per dire forte e chiaro che non si può approvare un bilancio che non preveda lo stanziamento fisso di fondi pubblici per l'ampliamento del patrimonio ERP!

Asia-USB Bologna